

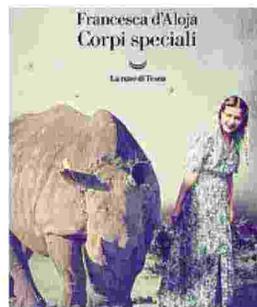
# Gassman in versione privata la timidezza in una corazza

I «Corpi speciali» che danno il titolo all'ultimo libro dell'attrice e regista Francesca D'Aloja (La nave di Teseo, 264 pagine, 18 euro, febbraio 2020) non sono quelli di esercito o forze dell'ordine. Sono persone «speciali» in corpi e/o con cervelli «speciali». Quindici storie di vita, incontrate, incrociate, lambite personalmente dall'autrice (Laura Antonelli, il suocero Dino Risi, Ray Charles, Catherine Camus, figlia del venerato Albert, Franca Valeri, Edith Bruck, Luciana Castellina, il regista Claudio Caligari); ammirate da spettatrice (il torero José Tomás); ricostruite a partire da una foto, un articolo di

## Incipit

**Quando l'ho conosciuta avevo circa vent'anni e stavo, come si dice, «muovendo i primi passi» nel mondo del cinema. Ma la ragione del mio incontro con Laura Antonelli non ebbe nulla a che fare con il cinema. Mio fratello maggiore si era fidanzato con lei, erano andati a vivere insieme, e di conseguenza Laura, per alcuni anni, fece parte della mia famiglia. Era più grande di lui e molto più grande di me, ma nonostante la differenza di età si stabilì fra noi un'intesa immediata. Il declino verso cui sarebbe scivolata era ancora lontano, ma i segnali, seppur labili, erano già presenti...**

giornale, anche a titolo di repêchage dall'oblio (Theos Bernard, il Lama Bianco; la ballerina Lucia Joyce, figlia di James). Quindici capitoli brevi, abilmente appassionanti, realistici e forse un po' romanzeschi, che si leggono, come usa dire, «d'un fiato». Fatalmente più vivide, accattivanti, in senso etimologico, le storie che nascono da contatto diretto, vissuto: un Vittorio Gassman, forse su tutti, colto in versione domestica, intima, in tratti di personalità ignoti a chi lo ha conosciuto solo nella veste pubblica. E si capisce meglio, da queste pagine, quale immane prezzo Vittorio debba avere pagato



FRANCESCA D'ALOJA  
**Corpi speciali**  
La nave di Teseo, pagine 264, euro 18

per essere sempre Gassman, il «mattatore», l'intrattenitore brillante, spiritoso, geniale, all'altezza di una fama troppo alta e granitica per non imporre contropartite feroci. La depressione a intermittenze, ma sempre in agguato «come un serpente». Viaggi in auto Roma-Milano senza dire una parola. Un'intelligenza decisiva per il successo, ma

che non puoi spegnere a piacimento, che ti dice che quel mestiere a cui hai consacrato la vita è solo finzione, che la vita stessa è, in gran parte, finzione, specie se la interpreti chiuso in quella corazza di forza, baldanza, spavalderia che deve programmaticamente, statutariamente nascondere ogni fragilità, ogni lampo (persino in Gassman!) di timidezza. Francesca, per sei anni fidanzata del figlio di Vittorio, Alessandro, quel lampo di timidezza, inconcepibile nel Gassman-mattatore, l'ha potuto cogliere; quel lampo l'ha legata ancor più di affetto a una paternità putativa, reale solo nella fiction di un film di Marco Risi mai portato a termine, dove Francesca interpretava la figlia del grande attore ormai in declino: «Il mio inconscio desiderio si stava realizzando. Anche se nella finzione, lo avrei chiamato "papà"».

**Vincenzo Guercio**

